

L'INCONTRO

Il ricordo del maestro a un anno dalla scomparsa

# ANCHE LA TECNOLOGIA GENERA EMOZIONE: LA LEZIONE DI TOSCANI

GIULIA CAMILLA BASSI

**A** un anno dalla scomparsa di Oliviero Toscani, il Festival ha dedicato al fotografo e alla sua eredità culturale l'incontro di apertura, sul tema «La lezione di Oliviero Toscani: verso un'idea di Umanesimo Tecnologico». Al centro dell'incontro il volume «Oliviero Toscani. Comunicatore, provocatore, educatore» (edito da Morcelliana, che ha promosso l'appuntamento) attorno a cui si sono confrontati l'autore Paolo Landi, Massimo Tantardini vice direttore dell'Accademia SantaGiulia, insieme a Luisa Bondoni e Anna Giunchi. Il confronto ha rilanciato il pensiero di Toscani come stimolo per interrogarsi sul rapporto tra immagini, responsabilità e nuove tecnologie, dentro una prospettiva di umanesimo tecnologico che rimette al centro la persona, le sue emozioni e la capacità critica nell'uso degli strumenti contemporanei.

«Il libro di Landi svela un Toscani molto umano: racconta la persona e anche i processi rigorosi con cui ha costruito il suo lavoro», spiega Tantardini. «La cosa intrigante è come abbia sfruttato il potere dei brand per dare messaggi che andavano oltre la brand identity, un po' come fecero gli artisti dissidenti sovietici che usavano il sistema per comunicare i contenuti di cui la cultura civile aveva bisogno». Ma se allora era la fotografia, oggi la tecnologia si fa sempre più liquida, fino a rendersi sfuggente. «Una macchina fotografica è un oggetto - continua Tantardini - l'intelligenza artificiale invece è un mistero. Eppure, attraverso essa posso generare immagini ed emozioni. Credo che la tecnologia sia un turbamento umanistico. C'è una spinta verso il futuro, ma anche un'inquietudine. Per avere un rapporto sano con le tecnologie bisogna imparare a essere sempre più umani».

Uno sguardo che si traduce in chiamata all'azione per i giovani artisti: «Li esorto a non vedere la loro fragilità come un fatto negativo, ma come uno dei più grandi motori del processo emozionale. Hanno di fronte una tecnologia tanto liquida quanto l'intangibile dello stato d'animo: se riescono a educarsi alle emozioni, possono governare l'intelligenza artificiale o qualunque altra forma di tecnologia».

